

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
6	Corriere Fiorentino (Corriere della Sera)	04/10/2017	TAGLIO DEL VERDE E PULIZIA DEGLI ARGINI UN PIANO PER MUGNONE E TERZOLLE	2
39	Corriere Romagna di Rimini e San Marino	04/10/2017	CARTA DEI FOSSI, ACCORDO TRA COMUNE DI GEMMANO E CONSORZIO DI BONIFICA	3
32	Gazzetta del Sud - Ed. Reggio Calabria	04/10/2017	PRODUZIONE AGRUMICOLA AI MINIMI STORICI	4
16	Gazzetta di Parma	04/10/2017	CONSORZIO DI BONIFICA: DOMANDE PER I FONDI	5
7	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	04/10/2017	SI CONSEGNANO LE FIRME PER FERMARE LA SUBSIDENZA	6
22	Il Quotidiano del Molise	04/10/2017	VIGNETI DISTRUTTI, C'E' IL BANDO	7
20	Il Quotidiano del Sud - Catanzaro e Crotona	04/10/2017	DIGA, SI VA VERSO LA MOBILITAZIONE	8
23	Il Quotidiano del Sud - Cosenza	04/10/2017	GENTILE IN VISITA ALLA SEZIONE	9
21	Il Telegrafo	04/10/2017	GLI IMMIGRATI AL LAVORO NEL PARCO TUFFAIA, RIPULITA LA ZONA DEI LAGHETTI	10
11	Il Tirreno - Ed. Lucca	04/10/2017	FOSSO DELLA FRANCESCHINA LAVORI PER MEZZO MILIONE	11
13	La Nazione - Ed. Lucca	04/10/2017	IL CONSORZIO SISTEMA GLI ARGINI AL FOSSO DELLA FRANCESCHINA	12
23	La Nuova Ferrara	04/10/2017	VIAGGIO ATTRAVERSO LA NATURA	13
25	La Nuova Sardegna - Ed. Nuoro/Provincia/Bosa	04/10/2017	PEDRA 'E OTHONI NIENTE ACQUA PER IRRIGARE (N.mugg.)	14
28	L'Arena	04/10/2017	SQUARANTO E MEZZANE LAVORI ARTI ESONDAZIONI	15
33	L'Unione Sarda	04/10/2017	DRAMMA-SICCITA' NEL CEDRINO, ALT ALL'IRRIGAZIONE	16
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	04/10/2017	PIANO IRRIGUO, MIPAAF: IN CORSO SELEZIONE SU 101 PROGETTI PER 600 MILIONI DI INVESTIMENTI -2-	17
	Ansa.it	04/10/2017	AGRICOLTURA: MIPAAF, SELEZIONE SU 101 PROGETTI PIANO IRRIGUO	18
	Regioni.it	04/10/2017	[MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI] PIANO IRRIGUO, MIPAAF: IN CORSO SELEZION	20
	AGRO24.IT	04/10/2017	RISCHIO IDROGEOLOGICO, NUOVI FONDI PER SARNO	21
	Bobobo.it	04/10/2017	LE ACQUE DI NOVARA	23
	Ilponte.com	04/10/2017	IL PO SFOCIA IN PROVINCIA: ADDIO CRISI IDRICHE?	24
	Olioofficina.it	04/10/2017	PIANO IRRIGUO, 600 MILIONI DI INVESTIMENTI: IN CORSO LE SELEZIONI SU 101 PROGETTI	26
	Polesine24.it	04/10/2017	INSIEME PER COSTRUIRE IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA	28
	Sardanews.it	04/10/2017	ALLARME SICCITA' NEI BACINI DELLA NURRA	30
	Lapressa.it	03/10/2017	INVESTIMENTI ANTI SICCITA' IN EMILIA-ROMAGNA: RISTRETTEZZE ECONOMICHE, PRUDENZE POLITICHE E RISCHI D	32

Sicurezza

Taglio del verde e pulizia degli argini Un piano per Mugnone e Terzolle

Scatta il piano di «manutenzione» e riqualificazione dei torrenti Mugnone e Terzolle. A presentarlo, ieri, l'assessore all'ambiente Alessia Bettini e il presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, Marco Bottino. Obiettivo, più manutenzione per una maggiore sicurezza, proseguendo sulla strada che dal 2016 ha visto su tutti i corsi d'acqua fiorentini almeno 3 o 4 tagli di vegetazione nel periodo maggio-ottobre, tagli selettivi degli alberi sulle colline e interventi per la rimozione di rifiuti dall'alveo di Arno e torrenti. «Si tratta di interventi strutturali e di manutenzione oltre

che di pulizia e del taglio periodico della vegetazione, come il potenziamento dei punti di accesso su Mugnone e Terzolle per i mezzi di vigilanza e pulizia. E le "piste di servizio", cioè le aree libere lungo gli argini, renderanno anche percorribili a piedi quei tratti dei torrenti che fino a poco tempo fa erano coperti da vegetazione e, addirittura, ostruiti dai rifiuti» ha sottolineato l'assessore all'ambiente Alessia Bettini. La spesa complessiva del Consorzio di Bonifica per questo piano sarà di 874.000 euro ed i lavori scatteranno già dai prossimi giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carta dei fossi, accordo tra Comune di Gemmano e Consorzio di bonifica

Il sindaco Santi: «Le risorse triennali utilizzate per sistemare le strade vicinali ad uso pubblico»

GEMMANO

L'Unione Valconca rinuncia alla gestione coordinata degli interventi di manutenzione delle strade vicinali, e Gemmano, senza attendere oltre, procede singolarmente come Comune. Il Consorzio di Bonifica ha accettato l'accordo a due proposto dal sindaco Riziero Santi che è stato siglato due giorni fa in Comune a Gemmano. Ora l'accordo sarà portato in approvazione, prima in Giunta poi in Consiglio, entro i prossimi giorni.

L'accordo prevede uno stanziamento del Consorzio di Bonifica, valevole per i prossimi

tre anni. Per il Comune di Gemmano la somma fissata è di 16.945 euro, per il primo anno. «Queste risorse – precisa Santi – saranno utilizzate per sistemare le strade vicinali ad uso pubblico, a partire dalla regimazione delle acque, e quindi dai fossi, com'è nella nostra strategia della Carta dei fossi adottata di recente».

I lavori saranno svolti nei primi mesi del 2018. «Il dissesto idrogeologico – prosegue – è uno dei nostri problemi principali, ed in generale delle realtà collinari come Gemmano. Per farvi fronte, come abbiamo affermato con l'adozione della "Carta dei fossi" la prima necessità, sia per il pubblico che per il privato, è quella di farsi carico di una risposta strategica e strutturale, che intervenga preventivamente e direttamente sulle cause dei dissesti».



I timori del presidente della Coldiretti di Rosarno, Mimmo Cannatà

Produzione agrumicola ai minimi storici

Il 40-50% in meno rispetto all'anno scorso. Ottima la qualità delle clementine

Giuseppe Lacquantti
ROSARNO

«Sta per iniziare la stagione di raccolta degli agrumi con gli agricoltori alle prese con i soliti problemi che di anno in anno vanno sempre più aggravandosi a causa della devastante crisi che non dà respiro e che continua a portare sul lastrico migliaia di famiglie».

È il grido d'allarme che ancora una volta viene lanciato dal presidente della sezione della Coldiretti e del Consorzio di Bonifica Tirreno Reggino, Mimmo Cannatà, che come primo dato negativo lamenta un abbattimento del 40-50% della produzione agrumicola rispetto allo

scorso anno, conseguenza delle ondate di calore che hanno stressato le piante nel periodo della fioritura.

A rendere ancor più drammatica la situazione generale dell'agrumicoltura nella Piana di Rosarno, l'ulteriore aggravamento della crisi che ha investito le arance "bionde", quelle da succo che, da quando è cessato il sostegno delle compensazioni dell'Unione Europea, vengono pagate al produttore 7-8 centesimi a chilo, del tutto insufficienti a coprire anche in minima parte le spese di coltivazione.

«Le perdite rilevanti venutesi ad accumulare di anno in anno - fa presente Cannatà - hanno indotto un numero sempre maggiore di piccoli e medi agrumicoltori ad abbandonare la coltura degli aranceti "biondi", non essendo in grado di sostenere le



Mimmo Cannatà. Presidente della sezione della Coldiretti

spese per l'acquisto di concime, potatura, irrigazione e quant'altro necessario nell'intero arco dell'anno. È una sofferenza grande vedere centinaia di ettari condannati a morire. Ormai le arance bionde, in passato la vera ricchezza del nostro territorio, sono a rischio estinzione. Una gravissima perdita per un settore che in passato riforniva in Italia e all'estero il mercato del succo d'arancia, un prodotto molto ricercato perché considerato di ottima qualità per le eccellenti proprietà organolettiche».

Per quanto riguarda i mandarini "clementine", uno dei prodotti tipici dell'agrumicoltura pianigiana, gli agricoltori - fermo restando il calo generale della produzione - sperano di spuntare un prezzo di vendita accettabile, in quanto i frutti si presentano di ottima qualità. «



BORE AIUTI PER 7MILA EURO

Consorzio di bonifica: domande per i fondi

BORE**Erika Martorana**

«Dovranno essere presentate in questi giorni, con urgenza, le domande dei boresi per accedere ai fondi messi a disposizione dal Consorzio di Bonifica Parmense, nell'ambito del progetto denominato «Difesa attiva dell'Appennino». Il piano, elaborato dal Consorzio allo scopo di offrire un aiuto concreto alle esigenze dei cittadini che vivono sul territorio montano - il quale versa in uno stato di allarmante criticità -, punta, in particolare, a realizzare un'organizzazione concertata per la gestione coordinata degli interventi di manutenzione ordinaria che l'ente parmense promuoverà in accordo con i Comuni, le comunità montane e le associazioni agricole maggiormente rappresentative in ambito nazionale. Come di consueto, l'operato della Bonifica avrà tra gli

scopi principali la prevenzione, la regimazione delle acque e, più in generale, il buon uso del suolo. Nei giorni scorsi, a tal proposito, la giunta comunale di Bore, alla presenza del sindaco Fausto Ralli, del suo vice Bruno Tonelli e dell'assessore Mario Bazzinotti, ha approvato il protocollo di intesa con il Consorzio. A disposizione del territorio della Valcenedola, per la realizzazione degli interventi, è stata raccolta la somma di 7.600 euro. Sulla base delle domande inoltrate dalle singole aziende e tramite le associazioni di categoria, sarà poi l'amministrazione comunale a decidere quali lavori eseguire. L'importo massimo di ogni intervento non potrà superare i 1.500 euro. Per partecipare al bando di ammissione dei contributi rivolgersi al Comune: tel. 0525/79137; bore@comune.bore.pr.it; pec: protocollo@postacert.comune.bore.pr.it. ♦



Si consegnano le firme per fermare la subsidenza

L'ALLARME

Domani alle 11 nel corso del forum "Legge Ravenna e subsidenza non aspettiamo l'emergenza" nella Sala degli Atti Parlamentari della biblioteca del Senato "Giovanni Spadolini" a Roma saranno consegnate ufficialmente ai rappresentanti del Governo le firme raccolte da Anbi (Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela delle territorio e acque irrigue) ed i Consorzi di bonifica locali per ottenere una legge contro la subsidenza.

È una raccolta di firme delle istituzioni amministrative, economiche e sociali delle pro-

vince di Rovigo, Ferrara e Ravenna proprio per tutelare quel territorio, tra Veneto ed Emilia Romagna, che continua a sprofondare a seguito delle estrazioni metanifere degli anni '50 e '60 che costringono le popolazioni residenti a subire oneri economici maggiori per garantirsi la sicurezza idrogeologica.

A discutere di questo tema insieme al sottosegretario Ministero ambiente, Barbara Degani e il presidente Commissione ambiente Senato, Giuseppe Marinello ci saranno il presidente Anbi, Francesco Vincenzi, gli assessori Paola Gazzolo per l'Emilia Romagna e Giuseppe Pan per il Veneto nonché i direttori dei Consorzi.



Incontro con gli assessori Facciolla e Saracino e il presidente di Coldiretti Viola

Vigneti distrutti, c'è il bando

Per gli agricoltori che vogliono riconvertire o ristrutturare il proprio appezzamento

C'è chi ha deciso di estirpare tutti i pali perché oramai il suo campo è "irrecuperabile" e chi, invece, nonostante tutto, sta cercando di mettere apposto quello che è rimasto dopo il passaggio dei vandali nella speranza di ricostruire quello che c'era prima e che rappresentava nella maggior parte dei casi l'unica fonte di reddito familiare. Continuano i problemi per gli agricoltori di Nuova Cliternia che nelle settimane scorse hanno visto i loro vigneti distrutti dalla mano di ignoti che hanno tranciato i cavi di sostegno e buttato a terra tutti i pali. Ettari ed ettari di uva pronta per essere raccolta per un danno davvero ingente che ha messo in ginocchio aziende agricole e famiglie. Su tutto oltre al danno di aver perso il raccolto proprio poco prima della vendemmia anche la beffa di dover mettere mano a tutte le strutture che una volta reggevano le uve e che, adesso, sono accasciate al suolo. E così dopo il primo incontro che gli agricoltori hanno avuto con l'assessore all'Agricoltura, Vittorino Facciolla, se ne è tenuto un altro presso il Consorzio di Bonifica di Termoli al quale oltre a Facciolla hanno partecipato anche l'assessore comunale di Campomarino, Anna Saracino e il presidente di Coldiretti Saverio Viola.

L'obiettivo è quello di mettere insieme le forze per aiutare gli agricoltori che hanno subito il danno a ripartire. "Tutti quelli che vorranno - ha affermato la Saracino - avranno la possibilità di partecipare al bando di riconversione o ristrutturazione del vigneto". La domanda di partecipazione dovrà essere presentata orientativamente verso febbraio e la Coldiretti ha messo a disposizione la propria struttura a tutti coloro che vorranno una mano nella compilazione dei documenti. Si tratta dell'unica soluzione per gli agricoltori che sono stati colpiti dai danni considerando che, come spiegato nel corso dell'incontro, non è possibile erogare dei finanziamenti in merito considerando che la Regione Molise è un ente pubblico. "Gli agricoltori si sono detti contenti della vicinanza delle istituzioni - ha continuato l'assessore comunale di Campomarino - e hanno compreso che si tratta dell'unica soluzione possibile per avere un aiuto". Mentre la palla adesso passa ai proprietari terrieri che dovranno decidere il da farsi per le proprie coltivazioni distrutte verso l'inizio della settimana prossima dovrebbe tenersi un nuovo incontro per continuare a fare il punto della situazione.



■ **GIMIGLIANO** Il 30 ottobre Manno chiama a raccolta amministratori e cittadini

Diga, si va verso la mobilitazione

Promossa una grande assemblea a tutela dell'invaso sul fiume Melito

di MASSIMO PINNA

DIGA sul Melito, parte la mobilitazione verso la grande assemblea del 30 ottobre.

Forse non si è mai stati così vicini al traguardo, ovvero completare un'opera strategica per la Calabria e il suo futuro idrico, economico e sociale.

Per spingere verso la metà, Grazioso Manno, presidente del consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese, sta organizzando una grande convention per lunedì 30 ottobre, alle 15,30 nel salone delle bonifiche a Catanzaro. "Diga sul Melito: un cantiere che riparte". Il nome dato all'evento fa capire l'importanza del momento, alle soglie di una legge finanziaria dalla quale potrebbe arrivare il fatidico via libera al completamento di questa grande infrastruttura che modificherà totalmente il volto della Calabria centrale. Essendo ubicata a pochi minuti da Catanzaro, città capoluogo di Regione, ed a metà strada tra il mare e la montagna, quindi facilmente raggiungibile. Ma non solo. Si tratta, infatti, di una delle dighe più grandi d'Europa. Ed una delle più grandi dighe italiane in materiali sciolti. Una delle più alte nel mondo fra quelle con



La diga sul Melito

Una delle opere più grandi d'Europa

zione di importanti centrali idroelettriche, centinaia di occupati per la realizzazione dell'opera e per la futura gestione. Quasi mille occupati per la realizzazione delle opere complementari. Con un contributo fondamentale allo sviluppo dell'agricoltura, turismo, commercio e artigianato con indubbi vantaggi occupazionali in questi settori.

manto di tenuta in conglomerato bituminoso. Con l'interconnessione con altri acquedotti e dighe. 19.000 ettari di superficie dominata. 16.000 ettari di superficie irrigabile (significherebbe 14.000 nuovi occupati). E con circa 40 milioni di mc di acqua da destinare all'uso potabile al fine di sostituire gli attuali prelievi da falda con tutte le conseguenze di natura ambientale. Ed ancora, aree irrigue ed irrigabili della fascia ionica catanzarese e del lametino.

In soldoni, si cercano circa 500 milioni di euro il finanziamento occorrente, spalmato in 6 anni. Con i quali, saranno risolti i problemi potabili della città di Catanzaro, Lamezia e di tutti i comuni del comprensorio e per le finalità industriali per l'area di Lamezia Terme. Con realizza-

zione di importanti centrali idroelettriche, centinaia di occupati per la realizzazione dell'opera e per la futura gestione. Quasi mille occupati per la realizzazione delle opere complementari. Con un contributo fondamentale allo sviluppo dell'agricoltura, turismo, commercio e artigianato con indubbi vantaggi occupazionali in questi settori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SCALEA Per il direttivo di Alternativa popolare Gentile in visita alla sezione

SCALEA - "L'impegno politico come dovere alla collettività, la serietà del lavoro e soprattutto trasformare le aspettative dei cittadini in proposizioni concrete".

E' la linea prospettata ai circoli di Alternativa Popolare. Il Sottosegretario allo Sviluppo economico, senatore Antonio Gentile, è stato in visita al circolo politico "Alfano per l'Italia" di Scalea. Nei giorni scorsi era stato reso noto il direttivo della locale sezione che ora è stato reso ufficiale dal senatore. Gentile ha voluto sottolineare il suo impegno, preso il 16 giugno scorso con i cittadini dell'alto Tirreno cosentino, per l'apertura dell'ospedale di Praia a Mare. Una iniziativa correttamente mantenuta. "Se purtroppo ancor oggi ci

sono delle lungaggini per l'operatività del nosocomio praiese - ha sostenuto Gentile - sono riconducibili ad una intempestiva gestione delle risorse umane da parte dell'Asp di competenza.

Perché - ci si è chiesto - non si riesce a ricondurre il personale medico ed infermieristico alla originaria destinazione, ossia operatività nell'ospedale di Praia a Mare? Perché i dirigenti sanitari non deliberano in tal senso? Le proteste di questi giorni - prosegue la nota - dovrebbero essere indirizzate a lor signori, perché a Roma, negli uffici dei funzionari del ministero della Salute ciò che si doveva è stato fatto, l'azione ministeriale è stata tempestiva ed efficace, e noi di Alternativa Popolare abbiamo



La foto del gruppo della sezione

mantenuto fede ai nostri impegni, nonostante gran parte degli attori politici del territorio si sono ben guardati dal ricordarlo ai cittadini".

m.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli immigrati al lavoro nel parco Tufaia, ripulita la zona dei laghetti

Il progetto del Consorzio di Bonifica con gli ospiti della Croce Rossa

LAGHETTI di Tufaia, in questi giorni a ripulirli sono impegnati cinque immigrati ospiti delle strutture di accoglienza gestite dalla Croce Rossa di Piombino. «La Bonifica che accoglie». Si chiama così il progetto messo in campo dal Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa nell'ambito dei lavori socialmente utili. Una convenzione stipulata tra Consorzio 5 e Croce Rossa di Piombino per impiegare cinque dei ragazzi ospitati nelle strutture di accoglienza gestite a Piombino dalla stessa Associazione, per la durata di un anno.



IL GRUPPO Gli ospiti della Croce Rossa che partecipano al progetto del Consorzio di Bonifica per la manutenzione dei laghetti

UN IMPEGNO che il Consorzio di Bonifica ha voluto prendersi, in linea con le sollecitazioni ricevute dalla Regione Toscana, con lo scopo di fare la propria parte nel favorire il processo di integrazione tra i ragazzi che il nostro territorio ospita e la cittadinanza che vi risiede. «Cinque persone coordinate da nostro personale che da una setti-

mana lavorano per rendere il nostro ambiente, i nostri corsi d'acqua più puliti e più sicuri, contribuendo al benessere e alla sicurezza di noi cittadini – ha dichiarato il presidente del Consorzio 5 Toscana Costa Giancarlo Vallesi – un impegno che abbiamo ritenuto di doverci prendere per dare la possi-

bilità a questi ragazzi di lavorare per la stessa comunità che li sta ospitando e per far conoscere alla cittadinanza una realtà talvolta diversa da quella che ci viene dipinta».

IL CONSORZIO 5 Toscana Costa nell'ambito del progetto «La

Bonifica che accoglie» è intervenuto sulla Fossa calda, in questo caso i ragazzi hanno rimosso detriti e materiale di risulta presente nel corso d'acqua e nelle sue vicinanze e sono stati impiegati per la ripulitura dei laghi di Tufaia utilizzati dal Consorzio come distretti irrigui. In questi giorni i ragazzi coinvolti nel progetto hanno iniziato la sistemazione del lago grande,

LA SQUADRA
Cinque persone stanno intervenendo anche sui corsi d'acqua

abitato dalle anatre e luogo di formazione e educazione ogni anno visitato da scolaresche e gruppi appassionati di flora fauna e birdwatching. La pulizia delle sponde permette inoltre di mantenere fruibili i laghetti di Tufaia e di aumentare la sicurezza anche per evitare rischi per i tanti bambini che frequentano il parco.

IL PRESIDENTE VALLESI

«UN IMPEGNO CHE ABBIAMO PRESO PER DARE LA POSSIBILITÀ A QUESTI RAGAZZI DI LAVORARE PER LA COMUNITÀ»



Fosso della Franceschina lavori per mezzo milione

► MOLAZZANA

Il Fosso della Franceschina, a Molazzana, diventa più sicuro, grazie agli interventi che il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord può realizzare con le risorse intercettate dall'Unione europea, sulla linea di stanziamento del piano di sviluppo rurale. L'ente consortile sta portando avanti lavori, in due lotti, per un investimento totale che sfiora i 500mila euro: finanziamenti richiesti e ottenuti dall'Europa.

Il cantiere in corso ha già completato la sistemazione del versante ricadente in alveo, per il ripristino del movimento franoso presente, e che è stato prodotto da pregressi eventi alluvionali; le opere proseguono adesso, col ripristino dell'attraversamento carrabile presente e con la rimozione del materiale che si è accumulato in alveo. «Grazie a questi cantieri - spiega il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi - possiamo siste-

mare il versante e ripristinare il corretto deflusso delle acque. I finanziamenti intercettati sono risorse in più, rispetto a quelle che ogni anno il nostro Ente investe sul territorio per la manutenzione ordinaria: siamo in grado di realizzare interventi dalle caratteristiche straordinarie e strutturali, su problematiche specifiche, a più riprese segnalate anche dai cittadini. Inoltre, queste opere rappresentano un motore di sviluppo economico significativo per il territorio, capace di creare occupazione e opportunità di lavoro per operai, professionisti e aziende».

Soddisfatto anche il sindaco di Molazzana, Rino Simonetti. «Sottolineo - evidenzia - come questi interventi siano indispensabili per un territorio fragile come il nostro: ritengo che investimenti economici importanti come questo, portato avanti dal consorzio, siano un esempio di buona pratica di gestione delle risorse finanziarie».



MOLAZZANA INTERVENTO DA MEZZO MILIONE

Il Consorzio sistema gli argini al Fosso della Franceschina

MOLAZZANA, coi finanziamenti europei due lotti di interventi per sistemare il Fosso della Franceschina. Un investimento di 500mila euro da parte del Consorzio di bonifica Toscana Nord su risorse intercettate dall'Unione europea nel Piano di sviluppo rurale. L'ente consortile sta portando avanti i lavori suddivisi in due lotti. Il cantiere in corso ha già completato la sistemazione del versante ricadente in alveo, per il ripristino del movimento franoso presente, e che è stato prodotto da pregressi eventi alluvionali; le opere proseguono adesso, col ripristino dell'attraversamento carrabile presente e con la rimozione

del materiale che si è accumulato in alveo.

«**GRAZIE** a questi cantieri – spiega il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi – possiamo sistemare il versante e ripristinare il corretto deflusso delle acque. Le opere rappresentano poi un motore di sviluppo economico significativo per il territorio, capace di creare occupazione». Soddisfatto anche il sindaco di Molazzana, Rino Simonetti. Sempre per il comune di Molazzana, il Consorzio ha intercettato sulla linea di finanziamento del Psr altri 195mila euro, che permetteranno di realizzare un intervento sul Fosso di Cascio, in località Casa Rebecchi.



BORSA DEL TURISMO FLUVIALE

Viaggio attraverso la natura

Tour operator italiani e stranieri alla scoperta del territorio

► CANNEVIÉ

Un gruppo di Tour operator nazionali ed esteri, ha concluso lunedì, nell'area naturalistico-ambientale del Delta del Po, una due giorni di conoscenza del territorio della Provincia di Ferrara. Infatti, nel territorio codigorese, hanno potuto visitare l'Abbazia di Pomposa, Cannevié ed in motonave, alcuni suggestivi scorsi del Delta del Po. Mentre, domenica scorsa, il gruppo di T.o. ha potuto visitare Bondeno ed i suoi dintorni e Ferrara. Questa iniziativa è stata effettuata nell'ambito dell'8ª edizione della Borsa del Turismo fluviale e del fiume Po, che ha coinvolto le Province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Ferrara ed in particolare i Comuni di Bondeno e Codigoro e Confesercenti, associazione che ha promosso l'evento insieme ad Apt, Regione, Unione Comuni Terre di Po e ad altre associazioni. «Un modo – ha commentato il sindaco di Codigoro,



Foto di gruppo per i tour operator davanti all'abbazia di Pomposa

Alice Zanardi che ha incontrato gli ospiti a Cannevié – per fare conoscere e promuovere in nostro territorio e le sue bellezze non solo in Italia ma anche all'estero e presentare i prodotti turistici legati ai paesi di questo territorio, ai sentieri, al cibo ed ai vini di qualità».

E il giorno prima hanno pedalato tra gli scenari naturalistici e le specie di uccelli rari del

Parco proclamato Patrimonio dell'Umanità Unesco attraversando il territorio di Bondeno, per conoscere la Rocca di Stellata, il Consorzio di Bonifica Burana Impianto di Pilastresi, la ciclabile del Burana che arriva fino a Ferrara. Dalla città estense gli operatori hanno preso la Nena, il battello fluviale che dalla Darsena della città ha navigato il Po per tornar a Stellata. (p.g.f.)



Pedra 'e Othoni niente acqua per irrigare

DORGALI

Il presidente del Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale Ambrogio Guiso, comunica che «a seguito del persistere della stagione siccitosa e degli elevati prelievi idrici registratisi nei mesi scorsi, l'entità delle risorse idriche attualmente disponibili nell'invaso di Pedra 'e Othoni sul fiume Cedrino, sono tali da non consentirne più un utilizzo a fini irrigui. Detta gravissima situazione, confermata dal Gestore della diga, l'Ente acque della Sardegna (Enas), comporta la conclusione anticipata della stagione irrigua nel comprensorio del Cedrino, ricadente negli ambiti territoriali dei Comuni di Galtellì, Onifai, Irgoli, Loculi, Orseoi, Nuoro, Dorgali, Lula ed Orune». Il presidente comunica inoltre che, per far fronte a questa gravissima situazione di emergenza idrica anche in questa parte del comprensorio e che fa seguito, di appena qualche giorno, a quella, analoga, verificatisi nel comprensorio irriguo alimentato dall'invaso di Maccheronis sul fiume Posada, il Consorzio ha attivato tutte le procedure necessari per garantire almeno gli usi idrici delle case sparse e gli usi aziendali (abbeveraggio, pulizia locali ecc.) e ha chiesto, agli Enti competenti, la possibilità di poter disporre, per questi ultimi usi, fino al mese di dicembre prossimo, un ulteriore volume idrico oltre quello assegnato, al Consorzio, dal Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino. (n.mugg.)



MANUTENZIONE. Il Consorzio ha operato con i torrenti quasi asciutti

Squaranto e Mezzane lavori anti esondazioni

Sono stati svolti interventi nei due corsi d'acqua in estate per un'estensione di quattordici chilometri

Sono stati effettuati lavori di manutenzione nei torrenti Mezzane e Squaranto dal Consorzio di bonifica Alta pianura Veneta.

Si tratta di interventi per prevenire disagi e guasti provocati dal gelo invernale: «Ci prepariamo», spiega Silvio Parise, presidente del Consorzio «all'inverno agendo tempestivamente per prevenire dei possibili pericoli».

Gli interventi sono stati realizzati a Mezzane, in territorio di Mezzane di Sotto e nello Squaranto, a Verona sugli scoli che nel 2013 avevano provocato diverse criticità. «Si tratta di due torrenti piuttosto vecchi», continua il presidente, «che, nel corso degli anni, hanno sempre presen-

tato problematiche non di poco conto perché passano attraverso i centri abitati di Mezzane, Lavagno e di Montorio. Questa loro caratteristica richiede un'osservazione attenta e costante perché, quando il loro livello si alza, può provocare rapide ed imprevedibili inondazioni».

Si tratta, inoltre, di due corsi d'acqua di significative dimensioni, in quanto il Mezzane, per il tratto affidato al Consorzio di bonifica Alta pianura Veneta, si estende per oltre 9 chilometri, mentre lo Squaranto per circa 5 chilometri.

«Nel caso del Mezzane è stata eseguita un'operazione decisamente importante, delicata e complessa», sottolinea Parise, «con la quale il nostro personale ha provveduto a sistemare una briglia utilizzando 20 tonnellate di pietrame ed 8 metri cubi di calcestruzzo».

Il consorzio

INCIFRE. Il Consorzio gestisce 2.800 chilometri di rete idraulica di bonifica, di cui oltre 1.200 con funzioni miste di scolo ed irrigazione; 21 impianti idrovori di sollevamento con una potenzialità totale di oltre 60 metri cubi al secondo; 68 impianti a servizio dell'irrigazione e 49 tra impianti di sollevamento e rilancio; 310 km di rete irrigua a servizio di un'area attrezzata con impianti a pioggia ed a goccia pari a 3.400 ettari; 39.182 ettari serviti da irrigazione di cui: 3.382 con impianti a pioggia ed a goccia; 1.597 irrigati a scorrimento e 34.210 serviti da irrigazione di soccorso. &c.

La briglia in questione serve a stabilizzare il fondo del torrente che nel suo corso presenta sensibili differenze di quota e c'è il rischio che, se non viene opportunamente rallentata, tutta l'acqua si riversi a valle in maniera vorticoso. Il Mezzane è potenzialmente molto pericoloso, in caso di precipitazioni abbondanti, perché, come già ricordato, passa per il centro di Mezzane e di Lavagno. «Nel caso del torrente Squaranto» chiarisce il presidente Parise «è stata eseguita la fresatura, «delle rive e del fondo, per prepararlo ad eventuali precipitazioni del periodo autunno-invernale».

«In entrambi i casi», conclude, «abbiamo eseguito i lavori in condizioni decisamente complesse e rese possibili soltanto in un periodo in cui nei due torrenti manca l'acqua. Essi, infatti, non hanno molti punti d'accesso con i mezzi che utilizziamo normalmente, se non attraverso il fondo stesso dei corsi d'acqua. Esperienza e grande possibilità, quindi, sono stati alla base dei due importanti interventi effettuati per mettere in sicurezza il territorio a noi affidato in gestione». •



Consorzio di bonifica Dramma-siccità nel Cedrino, alt all'irrigazione

► Siccità: arriva lo stop all'irrigazione nella piana del Cedrino. Dopo l'invaso di Maccheronis, anche le scorte d'acqua presenti all'interno dell'invaso di Pedra e Othoni sul fiume Cedrino non sono più sufficienti a garantire l'utilizzo dell'acqua per l'irrigazione. Le rilevazioni effettuate in questi gironi dall'Enas (ente acque della Sardegna e gestore della diga) hanno confermato che a causa della siccità e degli elevati prelievi idrici è necessaria la conclusione anticipata della stagione irrigua in tutto il comprensorio interessato dall'invaso di Pedra e Othoni che serve i territori di Galtelli, Onifai, Irgoli, Loculi, Orosei, Oliena, Nuoro, Dorgali, Lula e Orune.

La nuova e gravissima emergenza idrica segue di pochi giorni quella verificatasi nel territorio irriguo alimentato dall'invaso di Maccheronis sul fiume Posada, con il consorzio di Bonifica della Sardegna centrale che ha attivato tutte le procedure necessarie per garantire un servizio di approvvigionamento idrico per gli usi civili e per salvaguardare l'abbeveraggio degli animali e la pulizia dei locali.

«Anticipare la chiusura della stagione irrigua significa arrecare un danno ingente a tutte le imprese agricole che operano nel comprensorio del Cedrino» conferma il presidente del Consorzio, Ambrogio Guiso che lancia un appello: «Confidiamo adesso nella sensibilità degli enti e dell'assessorato ai Lavori pubblici perché il Consorzio possa disporre, fino al mese di dicembre, di un ulteriore volume idrico oltre quello assegnato dal comitato istituzionale dell'Autorità di bacino». (f. le.)



La diga di Macheronis

RIPRODUZIONE RISERVATA



PIANO IRRIGUO, MIPAAF: IN CORSO SELEZIONE SU 101 PROGETTI PER 600 MILIONI DI INVESTIMENTI -2-

Sono numeri che testimoniano la capacità progettuale dei consorzi di bonifica e degli enti di irrigazione e la necessità che il sistema agricoltura ha di opere irrigue più efficienti, capaci di sostenere un comparto trainante dell'economia italiana, in accordo con le esigenze di preservazione delle risorse ambientali soprattutto nei periodi di crisi.

Rispetto ai due precedenti Piani irrigui, la nuova programmazione ha introdotto una importante novità, rappresentata dalle modalità di scelta dei progetti da finanziare, affidata ad una selezione rigorosa fondata sulla capacità di intercettare i bisogni a livello di bacino idrografico. Questo pone maggiormente l'agricoltura al centro dell'attenzione del contesto programmatico sull'utilizzazione della risorsa idrica, la cui regia è affidata alle Autorità di distretto, con lattiva e costante collaborazione dei rappresentanti regionali e statali portatori degli interessi del nostro comparto.

A questi investimenti si aggiunge il finanziamento per 106 milioni di euro per sei progetti strategici inseriti nel più ampio piano sulle infrastrutture nazionali.

L'articolo **PIANO IRRIGUO, MIPAAF: IN CORSO SELEZIONE SU 101 PROGETTI PER 600 MILIONI DI INVESTIMENTI** proviene da Agricolae.

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

CANALI ANSA > Ambiente ANSA Viaggiart Legalità&Scuola Lifestyle Mare Motori Salute Scienza Terra&Gusto

Seguici su:



A.it T&G > Istituzioni



Fai la Ricerca



Vai a ANSA.it

[Prodotti tipici](#) | [Vino](#) | [Dal Mare](#) | [Cibo&Salute](#) | [Fiere&Eventi](#) | [Business](#) | [A Tavola con ANSA](#) | [In Breve](#) | [Libri](#) | [VIDEO](#)

[ANSA.it](#) > [Terra&Gusto](#) > [Istituzioni](#) > [Agricoltura: Mipaaf, selezione su 101 progetti piano irriguo](#)

Agricoltura: Mipaaf, selezione su 101 progetti piano irriguo

600 milioni di investimenti



Redazione ANSA ROMA 04 ottobre 2017 16:56



Scrivi alla redazione



Stampa



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - ROMA, 4 OTT - Si è conclusa la fase di verifica della ricevibilità delle domande di sostegno del Bando per il finanziamento degli investimenti nel settore dell'irrigazione del Programma di sviluppo rurale nazionale-Psm 2015-2020. Le risorse a disposizione a sostegno della programmazione su interventi strategici a favore di una migliore capacità irrigua per l'agricoltura italiana ammontano a circa 600 milioni, di cui 300 milioni di euro dal Psm a cui si aggiungono altri 295 milioni provenienti dal Fondo sviluppo e coesione. Lo comunica il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nel sottolineare che il numero delle domande presentate è pari a 101, per un ammontare dell'aiuto richiesto pari ad euro 1.099.349.576,25; di queste, quelle ricevibili, sulle quali si è aperta la fase istruttoria, consultabili sul sito del Mipaaf, contano un aiuto complessivo richiesto pari ad euro 1.048.228.790,63. Numeri - sottolinea il Mipaaf - che testimoniano la capacità progettuale dei consorzi di bonifica e degli enti di irrigazione e la necessità che il sistema agricoltura ha di opere irrigue più efficienti.

Rispetto ai due precedenti Piani irrigui, la nuova programmazione ha introdotto una importante novità - aggiunge il Mipaaf -, rappresentata dalle modalità di scelta dei progetti da finanziare, affidata ad una selezione rigorosa fondata sulla capacità di

DALLA HOME TERRA&GUSTO



Agricoltura: Mipaaf, selezione su 101 progetti piano irriguo
[Istituzioni](#)



Vino: Torino inventa 'vendemmia' in musei e sotto portici
[Vino](#)

'Da Titta al 162' a Roma eccellenze Agro Romano nel piatto

[A tavola con ANSA](#)



A Fieracavalli di Verona attesi 160 mila visitatori
[Fiere e Eventi](#)



Chef Berton, boom "restaurant tour", cucina tira quanto Duomo
[Mondo Agricolo](#)

intercettare i bisogni a livello di bacino idrografico. Questo pone maggiormente l'agricoltura al centro dell'attenzione del contesto programmatico sull'utilizzazione della risorsa idrica, la cui regia è affidata alle Autorità di distretto, con l'attiva e costante collaborazione dei rappresentanti regionali e statali portatori degli interessi del nostro comparto. A questi investimenti - conclude il Mipaaf - si aggiunge il finanziamento per 106 milioni di euro per sei progetti strategici inseriti nel più ampio piano sulle infrastrutture nazionali.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



 Scrivi alla redazione  Stampa



- home
- news
- dalleRegioni
- cerca
- contatti
- mappa
- rubrica
- webmail
- riservata

- informazioni
- conferenze
- comunicati stampa
- newsletter
- rassegna stampa
- inParlamento
- agenda

- Riforme
- Economia
- UE-Esteri
- Territorio
- Ambiente-Energia
- Cultura
- Sanità
- Sociale
- Scuola-Lavoro
- Agricoltura
- Attività produttive
- Protezione civile
- Agenda digitale
- Migrazioni
- Turismo



[Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali] PIANO IRRIGUO, MIPAAF: IN CORSO SELEZIONE SU 101 PROGETTI PER 600 MILIONI DI INVESTIMENTI - 04.10.2017

mercoledì 4 ottobre 2017

PIANO IRRIGUO, MIPAAF: IN CORSO SELEZIONE SU 101 PROGETTI PER 600 MILIONI DI INVESTIMENTI

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali comunica che si è conclusa la fase di verifica della ricevibilità delle domande di sostegno del Bando per il finanziamento degli investimenti nel settore dell'irrigazione del Programma nazionale di sviluppo rurale 2015-2020. Le risorse a disposizione a sostegno della programmazione su interventi strategici a favore di una migliore capacità irrigua per l'agricoltura italiana ammontano a circa 600 milioni, di cui 300 milioni di euro dal PSRN a cui si aggiungono altri 295 milioni provenienti dal Fondo sviluppo e coesione.

Il numero delle domande presentate è pari a 101, per un ammontare dell'aiuto richiesto pari ad euro 1.099.349.576,25; di queste, quelle ricevibili, sulle quali si è aperta la fase istruttoria, consultabili sul sito del Mipaaf, contano un aiuto complessivo richiesto pari ad euro 1.048.228.790,63.

Sono numeri che testimoniano la capacità progettuale dei consorzi di bonifica e degli enti di irrigazione e la necessità che il sistema agricoltura ha di opere irrigue più efficienti, capaci di sostenere un comparto trainante dell'economia italiana, in accordo con le esigenze di preservazione delle risorse ambientali soprattutto nei periodi di crisi.

Rispetto ai due precedenti Piani irrigui, la nuova programmazione ha introdotto una importante novità, rappresentata dalle modalità di scelta dei progetti da finanziare, affidata ad una selezione rigorosa fondata sulla capacità di intercettare i bisogni a livello di bacino idrografico. Questo pone maggiormente l'agricoltura al centro dell'attenzione del contesto programmatico sull'utilizzazione della risorsa idrica, la cui regia è affidata alle Autorità di distretto, con l'attiva e costante collaborazione dei rappresentanti regionali e statali portatori degli interessi del nostro comparto.

A questi investimenti si aggiunge il finanziamento per 106 milioni di euro per sei progetti strategici inseriti nel più ampio piano sulle infrastrutture nazionali.

- Mi piace 0
- Condividi
- Tweet
- G+
- in Share
- Stampa
- Email

Regioni.it
Iscriviti
 Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali l'aggiornamento a **newsletter Regioni.it**, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti **clicca qui**

Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it

Oppure segui @regioni_it su Twitter

Seminari Cinsedo

feed RSS

widget

Scarica APP



CINSEDO - Centro Interregionale Studi e Documentazione - Via Parigi, 11 - 00185 Roma - P.IVA 02152301004 - Responsabile sito: Giuseppe Schifini - privacy

Dichiarazione di accessibilità

W3C HTML5 ✓ W3C CSS ✓ VALID RSS ✓

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

[Accetto](#) [Ulteriori informazioni](#)

04 ottobre 2017



Foto

Video

Meteo

Magazine

RSS

Contatti



TRASLOCO?
Ti aiutiamo noi

Confronta gratis 5 preventivi

[preventivi.it](#) [CONFRONTO](#)

Agro24
diretto da Tiziana Zurro

- [Home](#)
- [CRONACA](#)
- [ATTUALITÀ](#)
- [POLITICA](#)
- [SPORT](#)
- [AREA VESUVIO](#)
- [AGRO NOCERINO-SARNESE](#)

PRIMO PIANO [Basilicata](#) > [Salerno e Agro Nocerino Sarnese. Busitalia. Sui bus venti squadre anti evasione](#) > [Pagani. 'Linea d'ombra', la Cassazione accoglie il ricorso dei legali](#)

[Home](#) > [Agro](#) > [Sarno](#)

Rischio idrogeologico, nuovi fondi per Sarno

Scritto da: Redazione | Data: 04 ottobre 2017 | in: Sarno



Nuovi fondi per il Comune di Sarno nell'ambito del programma del Governo Italiasicura. A darne notizia il vicesindaco Gaetano Ferrentino. "Il Piano nazionale di Opere e Interventi e il Piano Finanziario per la riduzione del rischio idrogeologico prevede un finanziamento di € 390.000 per la realizzazione di un nuovo canale di bonifica della Piana di Lavorate. Interventi per la sistemazione definitiva a monte delle aree a rischio finanziati con € 8 milioni circa e circa tre milioni per il risanamento e la sistemazione del monte Saretto. Per i tre interventi esistono già progetti definitivi. Per il nuovo canale nella piana di Lavorate, all'indomani di una delibera di delega consiliare, l'Assessorato alla manutenzione e il Consorzio di Bonifica hanno avviato attività di sopralluogo e di verifica dei luoghi per addivenire alla progettazione. Gli altri due interventi sono ex Arcadis. La realizzazione delle tre opere assume un valore altamente strategico per la sicurezza del territorio. Ora, si auspica che i tecnici facciano al più presto il loro lavoro", si legge in una nota.



share f 0 t 0 + 0 in 0 p 0 vk [email icon] [print icon]

« Precedente :

Linea d'ombra. Gambino: "In archivio sei anni di sofferenze, cadono accuse infamanti"

Informazioni sull'Autore



Redazione

Sito di informazione. Servizi giornalistici video e testuali 24 ore su 24 dall'Agro Nocerino Sarnese, Area Vesuviana, Monti Lattari, Valle dell'Orco e Valle Metelliana e Salerno Nord.



Ricerca articolo

Cerca [search icon]



Video servizi



Sport ventiquattro



Ultime dalla Politica



In quanti siamo

Pubblicità

Questo sito utilizza cookies tecnici propri e di profilazione solo di terze parti per personalizzare gli annunci pubblicitari, analizzare il traffico in ingresso e per fornire funzionalità social.

Se vuoi saperne di più riguardo ai cookies utilizzati [clicca qui](#).

Se prosegui nel visitare la pagina o accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner accetti all'uso dei cookies.

In caso di rifiuto non sarà possibile utilizzare il servizio.

ACCETTO RIFIUTO

ISCRIVITI

RICEVI LA NEWSLETTER

EVENTI

INSERISCI IL TUO EVENTO

È GRATIS!

LOCALI

ATTIVITÀ E LUOGHI

ARTISTI

INSERISCI IL TUO PROFILO

[Accedi a Bobobo](#)

DATA EVENTI

Oggi 04/10/2017

LOCALITÀ

In città e provincia

Solo in città

Solo in provincia

ORARIO

Tutte le ore

Fino alle 15:00

Dalle 15:00 alle 20:00

Dalle 20:00 in poi

CATEGORIE

Tutte (9)

- Cultura (2)

- Musica (1)

Le Acque di Novara

Per la rimozione dell'evento visitare la sezione [contatti](#)

★ SCHEDA

CLICCA QUI E PARTECIPA A QUESTO EVENTO

Questa azione non ha valore di prenotazione

Dove: Novara

Associazione Irrigazione Est Sesia - Associazione Irrigazione Est Sesia - via negroni 7 - Novara

Data di inizio: 04/10/2017 dalle ore 18:00

Incontro organizzato da Novara Green ed Est Sesia: Scopriremo insieme il profondo legame che unisce la città all' Acqua. Il rispetto del territorio passa anche dalla sua conoscenza.



Visualizza l'evento su Facebook

INFO

[Home](#) [Privacy e trattamento dati personali](#) [Contatti](#) [Passa alla versione mobile](#)

EVENTI

[Roma](#) [Milano](#) [Bologna](#) [Firenze](#) [Torino](#) [Napoli](#) [Palermo](#) [Cagliari](#) [Genova](#)

2012-2018 - bobobo.it

ilPonte



| HOME | TUTTO ROMAGNA ECONOMIA | VITA DELLA CHIESA | CULTURA | SPORT | LIBRI | RUBRICHE ▾

Redazione Abbonamenti App Pubblicità Scrivi alla redazione Segnala una notizia Cookie policy

IL PO SFOCIA IN PROVINCIA: ADDIO CRISI IDRICHE?

4 OTTOBRE 2017 BY ALESSANDRA LEARDINI

Cerca qui...

CERCA



Tre ottobre 2017: una data storica per il Riminese. Dopo decenni di attesa il Canale Emiliano Romagnolo sfocia in provincia, più precisamente a Bellaria Igea Marina, tra il Rio Pircio e la fossa Fontanaccia. L'acqua del Po di cui il CER è la principale "vena" artificiale in regione, arriva così ad irrigare con questi 2 km aggiuntivi altri 800 ettari di territorio (complessivamente, in regione, sono oltre 300mila), per la gioia degli agricoltori, delle attività produttive ma anche – grande novità – delle utenze servite dalle fonti idropotabili grazie agli accordi maturati tra il Consorzio CER e Romagna Acque.

L'inaugurazione di martedì, al Parco del Castello Benelli, è il culmine di un percorso iniziato nel 2015, con l'avvio del cantiere del nuovo tratto. Non un punto d'arrivo, ma nuovamente di partenza. Il CER è infatti l'asta principale dalla quale l'auspicio è di creare una struttura a spina di pesce, con una serie di aste secondarie. Come sottolinea il presidente del Consorzio, Massimo Pederzoli, "occorre rafforzare tutte le opere del CER per far fronte alla siccità ed è strategico ed essenziale proseguire con la costruzione di condotte e invasi per raggiungere e favorire i territori più marginali, carenti oggi d'acqua".

La Valconca è uno di questi, ma ad oggi l'arrivo del CER nella zona sud di Rimini è solo sulla carta. Si parla di un investimento di circa 70 milioni di euro. E a guardare i tempi di arrivo a Bellaria di quest'opera faraonica (arrivo annunciato da almeno un decennio) la Valconca potrebbe aspettare ancora molto.

Facciamo il punto della situazione con il vicepresidente del CER Carlo Carli.

Carli, ora che il CER è arrivato a Bellaria, come proseguirà?

LE ULTIME NOTIZIE

IL PO SFOCIA IN PROVINCIA:
ADDIO CRISI IDRICHE?

BY ALESSANDRA LEARDINI

Romanticismo e tecnologia
fan coppia con Valerian

CINECITTÀ

BY PAOLO PAGLIARANI

La Chiesa non è neutralità,
ma profezia

ATTUALITÀ BY REDAZIONE

Cosa si nasconde dentro a
quel riccio?

ATTUALITÀ BY PAOLO GUIDUCCI

Un tessuto da rammendare

EDITORIALE BY REDAZIONE

SIR

SIR
Servizio
Informazione
Religiosa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

“Siamo in dirittura d'arrivo per riappaltare un altro tratto di 1 km fino al confine con il comune di Rimini. Abbiamo già finanziamenti nazionali per 6 milioni e mezzo. Deve uscire il bando, una gara europea, per la realizzazione del cantiere, speriamo entro l'anno”.

E poi?

“Stiamo ragionando su come proseguire insieme a Romagna Acque. Un'annata di siccità come questa ha mostrato quanto il nostro territorio sia deficitario dal punto di vista agricolo, e non solo. Con Romagna Acque l'intenzione è di proseguire con una condotta a usi plurimi, che possa portare acqua anche ai potabilizzatori che l'Ente pubblico ha sul Riminese, principalmente la Diga del Conca, quest'anno in particolare sofferenza”.

Il CER ha già da anni a disposizione un progetto di massima dall'Uso al Conca.

“Sì, ma ora occorre dividerlo con le esigenze di Romagna Acque. Andremo poi a chiedere insieme i finanziamenti nazionali”.

Ha parlato prima di “usi plurimi”: può spiegarci meglio?

“In un rapporto 1 a 10, 1 andrà agli agricoltori e 10 a Romagna Acque. Il suo interesse è per una ventina di milioni di metri cubi d'acqua annui, per mettere in sicurezza tutto il suo circuito. Dopo la siccità dei mesi estivi, la Diga di Ridracoli è a livelli piuttosto bassi. Il potabilizzatore di Standiana (nel Ravennate) fornisce altri 20 milioni di metri cubi annui. Poter portare acqua stabilmente anche al potabilizzatore del Conca li aiuterebbe per la parte più a sud della Romagna”.

Dall'Uso al Conca. E il Marecchia?

“Il CER avrebbe anche la possibilità di fare un ramo secondario verso Santarcangelo-Villa Verucchio per andare a fare un'azione di ricarica sulle ex cave del Marecchia: queste potrebbero diventare invasi di accumulo utili in periodi siccitosi. C'è già un progetto del Consorzio di Bonifica su questo e la Regione sta portando avanti sperimentazioni, con successo, da due anni”.

Nel Riminese, progetto alla mano, il CER sarà a cielo aperto o interrato?

“Oggi abbiamo un canale aperto, in provincia di Rimini invece viaggerà perlopiù in tubi interrati a causa del territorio molto antropizzato”.

Qual è la situazione dopo le ultime piogge?

“Per fortuna queste non sono state torrenziali e la terra ha potuto assorbirle in modo adeguato. In più eravamo a fine stagione e nelle nostre campagne, a parte qualche vigneto e uliveto, non c'era grande necessità di acqua”.

Acqua che verrà conservata in vista della prossima, ennesima, secca.



Sos rientrato – Ridracoli resta attualmente sotto il livello medio, a circa 10 milioni di metri cubi (un terzo della portata di cui appena la metà sfruttabile) contro i 12 mln. e 100 di media storica registrati nello stesso periodo.

E se non ci fosse stata l'acqua aggiuntiva del CER da cui attingere (rimasta sempre sopra i 3 metri e 50 dal livello del mare), la Diga avrebbe eguagliato i minimi del 2007 e 2011 (quando scese a circa 7 mln. di metri cubi). **Tonino Bernabè**, presidente di **Romagna Acque**, la

QUOTIDIANO

CRISTIANI PERSEGUITATI

ALEPPO

SIRIA: MONS. JEANBART (ALEPPO), “GRAZIE PAPA FRANCESCO PER LE SUE PAROLE! AL MONDO DICO: AIUTATECI A RESTARE NELLE NOSTRE TERRE E NON A LASCIARLE”

14:32

MESSAGGIO

COSENZA-BISIGNANO

NUOVI SANTI: MONS. NOLÈ E P. AMMENDOLA, “NELLA VITA DEL BEATO

le forme dell'olio 2018 the 2018 le forme dell'olio

QUINTA EDIZIONE CONTEST FIFTH EDITION

saperi > inoltre

Piano irriguo, 600 milioni di investimenti: in corso le selezioni su 101 progetti

L'ammontare dell'aiuto richiesto è pari ad euro 1.099.349.576,25; di queste, quelle ricevibili, e sulle quali si è aperta la fase istruttoria, consultabili sul sito del Mipaaf, contano un aiuto complessivo richiesto pari ad euro 1.048.228.790,63

OO M

PIANO IRRIGUO, MIPAAF: IN CORSO SELEZIONE SU 101 PROGETTI PER 600 MILIONI DI INVESTIMENTI

OO M

OO M è l'acrostico di Olio Officina Magazine. Tutti gli articoli o le notizie contrassegnate con tale sigla rimandano ai vari collaboratori del giornale on line.

ULTIMI

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali comunica che si è conclusa la fase di verifica della ricevibilità delle domande di sostegno del Bando per il finanziamento degli investimenti nel settore dell'irrigazione del Programma nazionale di sviluppo rurale 2015-2020. Le risorse a disposizione a sostegno della programmazione su interventi strategici a favore di una migliore capacità irrigua per l'agricoltura italiana ammontano a circa 600 milioni, di cui 300 milioni di euro dal PSRN a cui si aggiungono altri 295 milioni provenienti dal Fondo sviluppo e coesione.

Il numero delle domande presentate è pari a 101, per un ammontare dell'aiuto richiesto pari ad euro 1.099.349.576,25; di queste, quelle ricevibili, sulle quali si è aperta la fase istruttoria, consultabili sul sito del Mipaaf, contano un aiuto complessivo richiesto pari ad euro 1.048.228.790,63.

Sono numeri che testimoniano la capacità progettuale dei consorzi di bonifica e degli enti di irrigazione e la necessità che il sistema agricoltura ha di opere irrigue più efficienti, capaci di sostenere un comparto trainante dell'economia italiana, in accordo con le esigenze di preservazione delle risorse ambientali soprattutto nei periodi di crisi.

Rispetto ai due precedenti Piani irrigui, la nuova programmazione ha introdotto una importante novità, rappresentata dalle modalità di scelta dei progetti da finanziare, affidata ad una selezione rigorosa fondata sulla capacità di intercettare i bisogni a livello di bacino idrografico. Questo pone maggiormente l'agricoltura al centro dell'attenzione del contesto programmatorio sull'utilizzazione della risorsa idrica, la cui regia è affidata alle Autorità di distretto, con l'attiva e costante collaborazione dei rappresentanti regionali e statali portatori degli interessi del nostro comparto.

A questi investimenti si aggiunge il finanziamento per 106 milioni di euro per sei progetti strategici inseriti nel più ampio piano sulle infrastrutture nazionali.

OO M - 04-10-2017 - TUTTI I DIRITTI RISERVATI

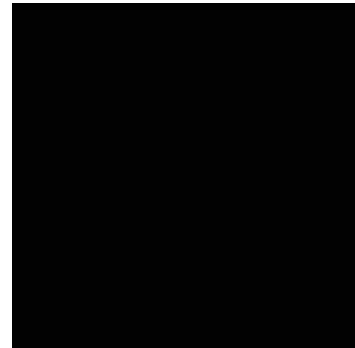


E' Giampiero Neri il vincitore del Premio Castello di Villalta 2017

Cosa c'è nell'olio?

Olio di girasole, le aziende si dicono ottimiste per la prossima campagna

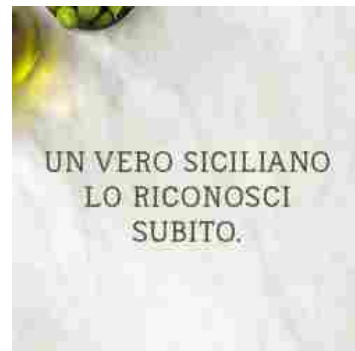
Publicata la proposta di riconoscimento della Indicazione geografica protetta Olio di Puglia



L'INCURSIONE

ALFONSO PASCALE

Perché escludere gli imprenditori agricoli



DIXIT

Il capitale culturale della vecchia Europa è enorme, gli Usa rispetto a noi sono dei nani, ma sono un paese giovane che ha saputo conservare la capacità di sognare

LUC BESSON

SAGGI ASSAGGI

Think green

Un mix di olive di diverse cultivar rendono l'olio dell'**Oleificio Angelo Coppini** di Terni, un cento per cento italiano, un extra vergine versatile e armonico, dal gusto rotondo > MARIA CARLA SQUEO



RICETTE OLIOCENTRICHE



la VOCE di ROVIGO

[Home page | Chi siamo | Area riservata] Cerca



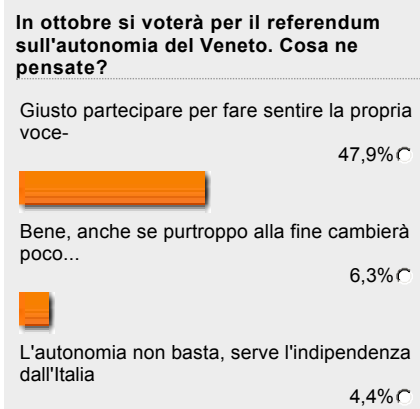
- DELTA
- VIDEOGALLERY
- PHOTOGALLERY



- ROVIGO
- ADRIA
- CAVARZERE
- PORTO VIRO
- DELTA
- BADIA-LENDINARA
- OCCHIOBELLO
- MEDIO-ALTO-POLESINE
- VENETO
- WEEK END
- VIAGGI
- LA VOSTRA VOCE



LA TUA OPINIONE



Insieme per costruire il futuro dell'agricoltura

Trecento i pensionati di tutte le province venete che hanno partecipato all'incontro regionale che si è tenuto ad Albarella.



mercoledì 4 ottobre 2017 12:10

Commenta



Informativa

Per migliorare il nostro servizio, la tua esperienza di navigazione e la fruizione pubblicitaria questo sito web utilizza i cookie (propriari e di terze parti). Per maggiori informazioni (ad esempio su come disabilitarli)...

"Mettere insieme tutte le forze dei diversi territori per superare le difficoltà che attraversa la nostra agricoltura e costruire il nostro futuro": è un messaggio di fiducia e incoraggiamento quello che il **presidente di Confagricoltura Rovigo, Stefano Casalini ha rivolto ai partecipanti al convegno regionale veneto di ANPA (il sindacato pensionati di Confagricoltura) riuniti sabato 30 ottobre nell'isola di Albarella. Circa 300 agricoltori senior provenienti da tutte le province venete sono stati accolti all'hotel Capo Nord per fare il punto su tematiche specifiche come la sanità, la socializzazione nella terza età e l'attività del sindacato.**

Rodolfo Garbellini, in qualità di presidente della Onlus Senior L'età della saggezza, ha elencato i molti interventi realizzati in ambito sociale, sia in Italia sia in zone disagiate come il Kenia, con i

Quei soldi si potevano spendere meglio 6%
 Ma quale autonomia... 35,2%
 Avanti Vota

fondi raccolti attraverso il 5 per mille in dichiarazione dei redditi: "In collaborazione con Confagricoltura, **la nostra Onlus ha recentemente inaugurato la realizzazione del polo scolastico completo di impianto fotovoltaico a Civitella del Tronto (Teramo), zona terremotata". E sono 4 le azioni di solidarietà individuate con Confagricoltura del valore di 50mila euro ciascuna per aiutare le popolazioni colpite dal sisma.**

Oltre che sugli interventi sanitari alle persone anziane, **il convegno ANPA ha riservato attenzione anche alle cure all'ambiente:** il direttore dei due Consorzi di bonifica polesani, ing. Giancarlo Mantovani, ha infatti calamitato l'attenzione dei presenti **illustrando con perizia e passione le imponenti e costanti opere che garantiscono l'assetto idrogeologico al territorio del Delta del Po e con esso la vita e le attività delle popolazioni residenti.**

LE PIÙ LETTE

del giorno della settimana del mese



1. Adria Sana: duro colpo dei carabinieri allo spaccio di droga

2. Le multe fatte con l'autovelox non sono regolari, e vanno annullate
3. Il gatto Rossini ritratto sul manifesto dell'Ottobre rodigino
4. Fa la manicure, si infetta le dita della mano e la sua vita è rovinata
5. Lavoratori Sicc in sciopero
6. Qualcuno li ha visti? Sono scomparsi questa mattina, aiutateci a ritrovarli
7. Spacciatore "tradito" dai suoi stessi clienti
8. Strage di Las Vegas, Alessandro: ero lì a due passi
9. Arrivano due nuovi velox in Romea, e in più i Photo-red ai semafori
10. Gaspare, cucciolone rimasto da solo aspetta una famiglia e tanto amore

Share La Voce Di R... Mi piace questa Pagina

Iscriviti alla nostra newsletter. Resta informato, attiva la tua iscrizione.

Powered by:

Editoriale la Voce Soc. Coop. | Direttore responsabile: Pier Francesco Bellini | Piazza Garibaldi, 17 - 45100 Rovigo | Telefono 0425 200 282 - Fax 0425 422584
 Copyright 2015 © **EDITORIALE LA VOCE** | Tutti i diritti riservati. | Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche e integrazioni.
 Testata registrata "La Voce Nuova" Registrazione del Tribunale di Rovigo n. 11/2000 del 09/08/2000 | C.F. e P.Iva 01463600294

[Per la tua pubblicità su questo sito](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680



SARDANEWS

NOTIZIE

BLOG

ARCHIVIO

OFFERTE DI LAVORO

RADIO

Allarme siccità nei bacini della Nurra

Si parla di una portata di circa 14milioni di metri cubi. «Senz'acqua l'agricoltura muore, serve programmazione», dichiara il presidente del Consorzio di bonifica della Nurra Gavino Zirattu



ALGHERO - «Il distretto irriguo della Nurra non può fare a meno dell'acqua e per offrire un futuro a questo territorio è necessaria una programmazione pluriennale capace di garantire la distribuzione della risorsa irrigua verso tutte le aziende agricole». È questo l'appello lanciato dal presidente del Consorzio di bonifica della Nurra Gavino Zirattu alla Regione autonoma della Sardegna durante l'incontro che si è svolto nella borgata di Campanedda. «All'inizio di ogni stagione irrigua, i nostri consorziati pianificano investimenti a lungo termine e sostengono spese cospicue per l'acquisto di nuovi macchinari. A fronte di questi sforzi, gli enti preposti hanno il dovere di garantire una quantità di risorsa idrica che sia non solo sufficiente al completamento dei cicli produttivi futuri ma che abbia un costo sostenibile», ha sottolineato Zirattu.

La Nurra sta attraversando una delle stagioni più difficili dell'ultimo secolo. Nel sistema dei bacini del Temo-Cuga-Bidighinzu ci sono appena 14milioni di metri cubi d'acqua. Un dato preoccupante, se messo in relazione con le reali esigenze del territorio. Per soddisfare il consumo idropotabile sono necessari 40milioni di metri cubi d'acqua, mentre per irrigare ne servono almeno altri 30. Questo significa che l'anno prossimo i bacini dovranno disporre di circa 70milioni di metri cubi d'acqua. «Se durante la fase di programmazione della stagione irrigua appena conclusa mi sono più volte detto preoccupato per i bassi livelli di risorsa idrica presenti nei nostri bacini, la condizione attuale è allarmante - ha continuato il presidente - Per raggiungere un regime ordinario dobbiamo sperare in un inverno particolarmente piovoso. In caso contrario corriamo il rischio concreto di non poter irrigare».

Aldilà delle piogge, esistono due alternative capaci di colmare il gap attuale e di consentire agli operatori del distretto consortile della Nurra di scommettere ancora sull'agricoltura e di programmare spese ed investimenti per le prossime annate: l'interconnessione con il Coghinas e l'utilizzo dei reflui di Sassari. Per il completamento della prima opera mancano 1,9chilometri di condotta, ma a causa di una variazione sul progetto iniziale i tempi di affidamento e di realizzazione dei lavori rischiano di dilatarsi privando la Nurra di un apporto di 8/9milioni di metri cubi d'acqua. Invece, per l'utilizzo dei reflui di Sassari è tutto pronto, manca solo l'inaugurazione di un'opera capace di offrire ai consorziati un tesoretto



idrico complessivo di 12milioni di metri cubi d'acqua.

In attesa di conoscere i tempi di realizzazione di questi progetti, gli sforzi fatti dal Consorzio di bonifica della Nurra per garantire il completamento della stagione irrigua appena conclusa sono stati molteplici. Per rispondere ad un'annata caratterizzata da una siccità persistente, l'amministrazione si è spesa sia per l'attivazione di risorse idriche alternative, sia per l'abbattimento dei costi dell'acqua. Grazie all'impegno di tutta la struttura è stato possibile attivare i pozzi di Sella&Mosca e Tottubella e di ripristinare la diga di Sorigheddu, e grazie alla comprensione degli agricoltori è stato possibile concludere la stagione con qualche nota positiva. Ma ai sacrifici fatti devono seguire delle risposte concrete. «La precarietà nella quale siamo stati costretti a lavorare nella Nurra non può e non deve diventare una prassi - ha concluso Zirattu - È necessario che la Regione Sardegna e l'assessorato regionale all'Agricoltura si adoperino per sostenere gli imprenditori agricoli garantendo un futuro al mondo delle campagne».

Nella foto: il presidente Gavino Zirattu

Commenti

[Vedi su Alguer.it](#)

Condividi la notizia con i tuoi amici sui social network Facebook e Twitter

[Condividi su Facebook](#)

Dai rilevanza al tuo sito, al tuo Blog, alla tua Pagina personale con SardaNews.it, il primo aggregatore feed rss della Sardegna.

Tutte le news dell'ultimora in un unico portale web

info@sardanews.it . Sarda News Torna alla HomePage



modenese
LA PRESSA
Quotidiano di approfondimento politico ed economico



MENU PRINCIPALE

Cerca nel sito..

Francesco Cagliari:

“Quando Giovanardi difendeva Bianchini”

HOME > ARTICOLI > PAROLA D'AUTORE

Investimenti anti siccità in Emilia-Romagna: ristrettezze economiche, prudenze politiche e rischi di inefficacia

Data: 03 Ottobre 2017 - 23:45 / Categoria: Parola d'Autore
Autore: Giovanni Martinelli

Ci si avvia quindi verso un futuro di opere prudentemente valutate e su cui solo le prossime future siccità potranno indicare la possibile efficacia o la altrettanto possibile periodica insufficienza. Una stima pubblicata da Coldiretti che sarà perfezionata entro l'anno indica che l'agricoltura dell'Emilia-Romagna ha subito danni dovuti alla siccità del 2017 per circa 300 milioni di Euro che andrebbero sommati alle cifre di analoga entità dovute ad

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

alluvioni in periodi precedenti. E' chiaro che il danno non è soltanto per chi coltiva la terra ma anche per i consumatori e per chiunque paghi le tasse



- SECONDA PARTE -

Il 22 Marzo scorso a Roma durante la conferenza Acque d'Italia il coordinatore della Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche Erasmo D'Angelis ha annunciato lo stanziamento di 294 Milioni di Euro per il miglioramento della sicurezza di 101 dighe e per la costruzione di dighe ad uso irriguo e potabile. Il 6 Luglio sempre Erasmo D'Angelis, insieme al presidente dell'Associazione nazionale bonifiche italiane Francesco Vincenzi ha presentato il Piano nazionale degli invasi per raggiungere nei prossimi vent'anni un numero considerevole di invasi di piccola e media dimensione su tutto il territorio nazionale. Questo documento di programmazione viene ritenuto importante per le possibilità di prevenzione della penuria d'acqua attraverso la realizzazione di opere idrauliche di vario tipo e consiste in 20 miliardi di Euro a disposizione per i prossimi 20 anni, per consentire il miglioramento o la costruzione, tra l'altro, di circa 2000 invasi o dighe. Ritorna quindi l'epoca delle medie e grandi infrastrutture anche nel settore dell'acqua per finalità idroelettriche, civili, irrigue, industriali e ambientali.

Ritorna l'epoca dei grandi lavori sul territorio

Sembrava che la parola diga fosse da tempo passata di moda in Italia ma occorre ricordare che, in fondo, si tratta di infrastrutture del tutto normali visto che in circa 150 paesi del mondo sono state costruite nel passato alcuni milioni di dighe di varie dimensioni. Tuttavia solo 45000 di esse possono essere definite "grandi dighe" perchè sono caratterizzate da altezza maggiore di 15 metri e capacità di invaso in grado di superare il milione di metri cubi. Anche in Emilia Romagna sono state costruite soprattutto negli ultimi cento anni alcune migliaia di piccoli invasi collinari e montani, vari invasi di medie dimensioni come quelli che alimentano le centrali idroelettriche di Riolunato (MO) o di Ferriere (PC) e anche alcune grandi dighe caratterizzate da una capacità di invaso superiore al milione di metri cubi circa. Vediamo dove sono localizzati i bacini idrici generati da queste grandi dighe:

Ridracoli (alimentato dal fiume Bidente e dal rio Celluzze). Ha una capacità di invaso di 33 Milioni di metri cubi (Mmc) ed è stato progettato per finalità idropotabile. Fu inaugurato nel 1982 ed è nel Comune di Bagno di Romagna (FC)

Molato-Trebecco (alimentato dal fiume Tidone). Ha una capacità di invaso di 8.2 Mmc e fu progettato per finalità irrigue. Fu inaugurato nel 1928 nel comune di Nibbiano (PC)

Mignano (alimentato dal fiume Arda). Ha una capacità di invaso di 13.6 Mmc e fu progettato per finalità irrigue. Fu inaugurato nel 1934 ed è localizzato tra i Comuni di Morfasso e Vernasca (PC)

Conca (alimentato dal fiume Conca). Ha una capacità di invaso di 1.4 Mmc e fu progettato per finalità irrigue. Fu inaugurato nel 1983 nel Comune di San Giovanni in Marignano (FC)

Suviana (alimentato dal torrente Limentra di Treppio). Ha una capacità di invaso di 46.5 Mmc e fu progettato per finalità idroelettriche. Fu inaugurato nel 1932 nel Comune di Suviana (BO)

Brasimone (alimentato dal torrente Brasimone e dal rio Torto). Ha una capacità di invaso di 6.6 Mmc e fu progettato per finalità idroelettriche. Fu inaugurato nel 1911 nel Comune di Camugnano (BO)

Fontanaluccia (alimentato dal fiume Dolo). Ha una capacità di invaso di 2.7 Mmc e fu progettato per finalità idroelettriche. Fu inaugurato nel 1928 nel Comune di Frassinoro (MO)

Quarto (alimentato dal fiume Savio). Ha una capacità di invaso di 4 Mmc (attualmente in riduzione) e fu progettato per finalità idroelettriche. Fu inaugurato nel 1925 e occupa parte dei Comuni di Bagno di Romagna e Sarsina (FC)

Un esempio del "non fare" dei nostri tempi

Nel 1977 una società partecipata dalla Regione Emilia-Romagna (Idroser) pubblicò un progetto di ammodernamento delle infrastrutture idrauliche nell'ambito del Progetto di piano per la salvaguardia e l'utilizzo ottimale delle risorse idriche in Emilia-Romagna; era il primo progetto del dopoguerra sugli impieghi complessivi dell'acqua e fu redatto tramite una convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e l'Ente Nazionale Idrocarburi. Nello studio venivano indicate 21 importanti opere di sbarramento da realizzare nell'intero territorio regionale. Tuttavia nei decenni successivi fu realizzata soltanto la diga di Ridracoli. L'invaso generato dalla diga di Ridracoli è stata utilizzato con successo per finalità idropotabili e irrigue. I timori indotti da crescenti preoccupazioni di carattere ambientale, la mancanza di finanziamenti adeguati e la possibile assenza di concreti vantaggi economici e politici per gli attori dell'epoca hanno fatto rimandare la costruzione degli altri 20 invasi che, anche se realizzati in piccola parte, avrebbero probabilmente potuto alleviare i periodi di crisi idrica che periodicamente accadono nei nostri territori. Vediamo dove i progettisti degli anni 70 avevano localizzato gli invasi derivanti dalle opere idrauliche da costruire:

Ridracoli (alimentato dal fiume Bidente e dal rio Celluzze). Ha una capacità di invaso di 33 Mmc ed è stato progettato per finalità idropotabile. E' stato inaugurato nel 1982 nel Comune di Bagno di Romagna (FC). In funzione.

Montefiorito (alimentato dal torrente Ventena) 20 Mmc, nel Comune di Gemmano (RN). Mai realizzato.

Vecciano (alimentato dal torrente Marano) 7 Mmc, nel Comune di Coriano (RN). Mai realizzato.

Badia Tedalda (alimentato dal fiume Marecchia) 19.5 Mmc, nel Comune di Castel delci (RN). Mai realizzato.

Senatello (alimentato dal fiume Marecchia) 68 Mmc, nel Comune di Castel delci (RN). Mai realizzato.

Montecastello (alimentato dal fiume Savio) 7.8 Mmc, nel Comune di Mercato Saraceno (FC). Mai realizzato.

Poggio alla Lastra (alimentato dal torrente Bidente di Strabatenza) 29 Mmc, nel Comune di Bagno di Romagna (FC). Mai realizzato.

Bisano (alimentato dal torrente Idice) 18.7 Mmc , nel Comune di Monterenzio (BO). Mai realizzato.

Pian di Tenta (alimentato dal torrente Savena) 35 Mmc, nel Comune di Loiano (BO). Mai realizzato.

Moscheta (alimentato dal torrente Veccione) 17.8 Mmc, nel Comune di Barberino di Mugello (BO). Mai realizzato.

Treppio (alimentato dal torrente Limentra di Treppio) 20 Mmc, nel Comune di Camugnano (BO). Mai realizzato.

Docciola (alimentato dal torrente Limentrella) 2.0 Mmc , nel Comune di Camugnano (BO). Mai realizzato.

Castrola (alimentato dal torrente Limentra di Treppio, bacino del Fiume Reno) 20 Mmc, nel Comune di Castel di Casio (BO). Mai realizzato.

Ponte Cavola (alimentato dal torrente Secchiello) 12.5 Mmc, nel Comune di Toano (RE). Mai realizzato.

Pescale (alimentato dal fiume Secchia) 13 Mmc, nel Comune di Prignano sulla Secchia (MO). Mai realizzato.

Vetto (alimentato dal fiume Enza) 39.7 Mmc, nel Comune di Vetto (RE). Mai realizzato.

Berzola (alimentato dal fiume Parma) 27.8 Mmc, nel Comune di Langhirano (PR). Mai realizzato.

Ponte Lamberti (alimentato dal torrente Ceno) 45.1 Mmc, nel Comune di Varsi (PR). Mai realizzato.

Chiarabini (alimentato dal torrente Nure) 60.3 Mmc, nel Comune di Farini (PC). Mai realizzato.

Confiente (alimentato dal fiume Trebbia) 45.9 Mmc, nel Comune di Corte Brugnatella (PC). Mai realizzato.

San Salvatore (alimentato dal fiume Trebbia) 9.1 Mmc, nel Comune di Corte Brugnatella (PC). Mai realizzato.

I costi previsti alla Lira del 1975 per ogni invaso erano molto variabili perché dipendevano, come oggi, da molti fattori tecnici. L'invaso meno costoso, quello di Montecastello sul Savio (BO), sarebbe costato 7 miliardi e 300 milioni di Lire mentre il più costoso, quello di Treppio sul Limentra, sarebbe costato 97 miliardi e 600 milioni. L'unico progetto realizzato nei 40 anni successivi fu quello relativo alla diga di

Ridracoli, costata 34 miliardi e 600 milioni pari a 17.9 milioni di Euro attuali secondo gli indici di rivalutazione dell'ISTAT che tendono probabilmente a sottostimare i valori reali sul lungo periodo.

L'elenco dei progetti inattuati negli ultimi quaranta anni è ormai diventato di limitato interesse visto che il territorio si è evoluto e sono stati costruiti insediamenti anche industriali in alcune delle zone un tempo individuate, come ad esempio nell'area delle strette del Pescale nel Comune di Prignano sulla Secchia (MO). In molte delle aree individuate negli anni 70 le scelte di carattere urbanistico e turistico e le necessità di salvaguardia ambientale hanno fatto decadere l'interesse per la costruzione di grandi invasi mentre, contestualmente, le leggi in vigore hanno permesso la costruzione di numerose altre opere in alveo ritenute utili per la salvaguardia del territorio oppure meno invasive come, ad esempio, casse di espansione, vasche di laminazione, attraversamenti fluviali, trincee drenanti, guadi, canalette per il drenaggio delle acque e anche circa 170 centrali idroelettriche di piccole o medie dimensioni. E il loro numero è in aumento, in barba all'ambiente fluviale da rispettare e nel pieno rispetto delle Leggi in vigore.

Si può fare qualcosa o non esiste speranza?

E' opportuno ricordare che il 6 Aprile 1994 il Ministero dell'ambiente di concerto con il Ministero per i beni culturali ed ambientali rilasciò una valutazione di impatto ambientale favorevole per la costruzione della diga di Castrola nel Comune di Castel di Casio (BO). Il progetto, proposto per la prima volta nel 1911 dall'allora Società Ferroviaria Adriatica fu riproposto più volte da vari operatori ma non fu ricompreso nelle epoche recenti tra le opere ritenute prioritarie dai documenti di programmazione espressi dal territorio e fu quindi lentamente abbandonato. Il costo attualizzato del progetto della diga di Castrola sarebbe ora di circa 5.2 Milioni di Euro. Una sorte analoga è capitata al progetto della diga di Vetto sul fiume Enza nel Comune di Vetto (RE), proposto per la prima volta dall'avv. Giuseppe Carlo Grisanti di Reggio Emilia nel 1863. L'Ingegnere milanese Aldo Marcello riuscì a ottenere l'approvazione di una parte preliminare del progetto che portò alla costruzione delle basi e degli speroni della diga in cemento negli anni 80, tutt'ora visibili nel corso del fiume Enza. Il costo attualizzato della diga di Vetto sarebbe ora di circa 14.6 Milioni di Euro nei limiti di approssimazione delle tabelle di rivalutazione pubblicate dall'ISTAT. Tuttavia la mancanza di finanziamenti adeguati, preoccupazioni di carattere ambientale e l'assenza di consenso politico fecero decadere l'interesse per il progetto. Nessun progetto per nuove dighe fu infatti ricompreso nel Piano di tutela delle acque approvato dalla Regione Emilia-Romagna nel 2005. Gli invasi di Castrola (BO) e di Vetto (RE) rappresentano probabilmente le situazioni più mature sotto il profilo degli approfondimenti pregressi di carattere scientifico, tecnico ed economico. Se realizzate, con gli studi e le garanzie offerte dalle tecnologie attuali, potrebbero offrire una capacità complessiva di invaso pari a circa 60 milioni di metri cubi pari quindi a due volte il deficit noto per le acque sotterranee e abbondantemente sufficienti per soddisfare qualunque fabbisogno. L'attuale situazione di siccità ha infatti riattualizzato il dibattito tecnico e politico circa la realizzazione di opere di questo genere e la stampa locale non manca di riferire le posizioni favorevoli o contrarie alla realizzazione di questi progetti. Ciò è inevitabile visto che in altre regioni italiane, come dicevamo sopra, vengono progettati e costruiti nuovi invasi. Le moderne strategie per contrastare la siccità prevedono tuttavia un mix di interventi che comprendono il riciclo e lo stoccaggio dell'acqua, l'efficiamento delle reti, la ricarica artificiale delle falde acquifere, la razionalizzazione delle colture e soprattutto il risparmio nei consumi di carattere civile, agricolo e industriale. I consorzi di bonifica emiliano-romagnoli hanno ritenuto quindi opportuno, in questa fase, formulare proposte apparentemente non troppo ambiziose e di entità di spesa limitata se confrontate con quelle espresse da altre regioni durante la riunione del 6 Luglio 2017. In particolare i consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna hanno proposto 39 progetti per complessivi 141 Milioni di Euro. Il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha proposto la costruzione di uno o più invasi lungo il corso del Torrente Nure e del Fiume Trebbia, il Consorzio di Bonifica Burana ha proposto la realizzazione di bacini di accumulo utili per lo stoccaggio di acqua e per la mitigazione delle piene nell'area di pianura compresa tra i Comuni di Poggio Rusco e di San Giovanni del Dosso. Il Consorzio della Bonifica Parmense ha proposto la sostituzione di fossati irrigui con tubazioni interrato nell'area del Canale Naviglio Navigabile. Ci si avvia quindi verso un futuro di opere prudentemente valutate e su cui solo le prossime future siccità potranno indicare la possibile efficacia o la altrettanto possibile periodica insufficienza. Una stima pubblicata da Coldiretti che sarà perfezionata entro l'anno indica che l'agricoltura dell'Emilia-Romagna ha subito danni dovuti alla siccità del 2017 per circa 300 milioni di Euro che andrebbero sommati alle cifre di analoga entità dovute ad alluvioni in periodi precedenti. E' chiaro che il danno non è soltanto per chi coltiva la terra ma anche per i consumatori e per chiunque paghi le tasse. Con cifre di entità certamente minore rispetto a quelle dei danni subiti nel 2017 per la siccità almeno le due dighe di Castrola (BO) e di Vetto (RE), tanto per fare un esempio, potrebbero essere probabilmente realizzate e i danni per tutti sarebbero fortemente limitati per l'eternità. Le consultazioni elettorali di tipo politico e amministrativo sono in arrivo e ci accorgeremo rapidamente se l'abitudine al "non fare" è dotata di rappresentanza politica.

Giovanni Martinelli

Commenti all'Articolo

SICCITÀ

ACQUA



Giovanni Martinelli

Giovanni Martinelli è nato a Modena nel 1953. E' Geologo esperto in acque sotterranee, subsidenza, fattori modificativi dell'ambiente e terremoti. Lavora presso l'ARPAE (Agenzia pe.. [Continua >>](#)

